



---

# DON PASQUALE

Gaetano Donizetti

---

 **Regione Lombardia**  
pocketOpera  
la lirica tascabile

STAGIONE 2008 - III EDIZIONE

Promosso da



**Regione Lombardia**  
*Cultura, Identità e Artistiche  
della Lombardia*

Direzione artistica e produzione

CIRCUITO  
**LIRICO**  
LOMBARDO  
 **Regione Lombardia**

Con il sostegno di



**PONDAZIONE CARIPLO**



Ente promotore



Ente organizzatore



Con il contributo di



Comune di  
Campione  
d'Italia



Teatro Comunale  
Casalpusterlengo



Fondazione  
Culturale  
Gallarate



Comune di  
Lecco



Comune di  
Magenta



Conte Gaetano  
Bonoris di  
Montichiari



Comune di  
Ostiglia



Comune di  
Stradella

O rmai alla terza edizione, Pocket Opera, inaugurato nel 2006 con il sostegno del Circuito Lirico Lombardo e della Regione Lombardia, affronta nel 2008 due celebri titoli del grande repertorio lirico, proponendo il binomio di successo Rossini-Donizetti. In programma *Don Pasquale* e *La Cenerentola*, affidati per l'occasione a due importanti registi - Cristina Pietrantonio e Stefano Monti - affiancati da due giovani direttori di talento, Massimo Lambertini e Alessandro Ferrari. In scena cantanti selezionati e preparati dall'As.Li.Co, che con entusiasmo affronteranno la lunga tournée. In compagnia della Orchestra 1813, costituita dall'As.Li.Co. nella scorsa stagione, ma che ha già riscosso successo di pubblico e critica.

La celebre fiaba di Perrault: un mito 'sempreverde' - quello della trasformazione e del riscatto sociale dell'innocente fanciulla - poi ripreso dai fratelli Grimm, assurge a capolavoro assoluto nella funambolica scrittura di Rossini, che compose la sua *Cenerentola* in meno di mese. Altrettanto breve (appena undici giorni) impiegò Donizetti a comporre *Don Pasquale*, un'opera salottiera di grande respiro e godimento, tra lirismo e malinconia, senso dell'ironia e toni frizzanti.

Le due produzioni si avvicenderanno sui palcoscenici dei piccoli teatri storici della Lombardia, restituendo al pubblico nuovi spazi restaurati di recente, perché possa rivivere la grande lirica in edizione tascabile.

I progetto Pocket Opera la lirica tascabile, promosso dall'Assessorato alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, dall'Associazione Teatri Storici e ampiamente supportato dal Circuito Lirico Lombardo, si avvale della prestigiosa collaborazione dell'Associazione Lirica e Concertistica Italiana (As.Li.Co.). L'iniziativa, giunta alla terza edizione, ha riscosso, nel corso di questi anni, numerosi consensi da parte del pubblico lombardo proteso, come è da sempre, verso eventi di alto profilo culturale. Così attraverso Pocket Opera, il mondo dell'opera lirica è stato presentato ad ampie fasce di utenti favorendo la diffusione della cultura operistica a un pubblico di 'non addetti ai lavori'.

La messa in scena di opere liriche nei piccoli Teatri storici della Lombardia, alcuni dei quali restaurati grazie al concreto contributo dell'ente regionale, ha consentito inoltre di valorizzare questi significativi gioielli architettonici distribuiti sul territorio. E in tal direzione ha rivestito e riveste notevole importanza il coinvolgimento delle Comunità territoriali, che hanno sensibilmente contribuito al recupero del ricco patrimonio artistico e architettonico dei loro teatri, facendolo rivivere attraverso l'opera lirica. Si è creato quindi un significativo circuito virtuoso a vantaggio della cultura - segno di grande responsabilità civile e morale.

La stagione operistica 2008 si apre, *in primis*, con l'ampliamento dell'organico dei teatri coinvolti a testimonianza del successo che l'iniziativa ha rivestito in Lombardia. Eventi finalizzati a rendere più chiara la trama narrativa e il tessuto musicale delle opere rappresentate, caratterizzeranno anche questa edizione contribuendo ad avvicinare alla lirica una 'fetta' sempre più consistente di pubblico. Così le opere della commedia musicale ottocentesca, il *Don Pasquale* di Gaetano Donizetti e *La Cenerentola* di Gioacchino Rossini, opportunamente contestualizzate in questo affresco di eccellenza virtuosa, contribuiranno a diffondere i grandi temi dell'opera lirica a vantaggio della Lombardia e delle sue Comunità. Un prezioso supporto quindi all'affermazione della nostra identità e della nostra storia. Identità che mantiene inalterato il fascino della sua antica e grandiosa storia.

### **Massimo Zanello**

Assessore alle Culture Identità  
Autonomie della Lombardia

# DON PASQUALE



## DON PASQUALE

Dramma buffo in tre atti. Musica di **Gaetano Donizetti**.  
Libretto di Giovanni Ruffini.

*Prima rappresentazione:* Parigi, Théâtre Italien, 3 gennaio 1843

*Riduzione e adattamento musicale* Daniele Carnini

*Norina*

**Arianna Ballotta, Francesca Micarelli**

*Don Pasquale*

**Eugenio Leggiadri Gallani**

*Ernesto*

**Davide Cicchetti, Samuele Simoncini**

*Malatesta*

**Marcello Rosiello**

*Un notaro*

**Nicola Olivieri**

*Mimi*

**Klaus Saccardo, Giovanna Scardoni**

*Direttore*

**Massimo Lambertini**

*Regia*

**Cristina Pietrantonio**

*Scene e costumi*

**Chiara Defant**

*Light designer*

**Mariano De Tassis**

**Orchestra 1813**

Produzione As.Li.Co.

*in collaborazione con*

Centro Servizi Culturali S. Chiara

Coordinamento Teatrale Trentino

Nuovo allestimento



## UNA FETTA DI LIRICA

L'immagine che pubblicizza questo Don Pasquale è una torta nuziale.

Mi piace perché ha l'aria gustosa: fa pensare di essere invitati ad una festa.

Gli sposini in cima però sono separati da una dolce voragine: il che suggerisce sia la trama dell'opera (un matrimonio che sin dall'inizio non vuole saperne di stare insieme!), sia un modo un po' ironico di rivisitare la tradizione. La filosofia dello spettacolo, in definitiva.

L'abbiamo costruito lavorando in due direzioni complementari: la ricerca di un allestimento molto agile che mantenesse un impatto visivo 'ricco' e vario ed un lavoro con gli interpreti per dar vita a personaggi credibili, vicini alla sensibilità di oggi.

Mi capita spesso, occupandomi di opera lirica, di chiedermi se di questi tempi valga ancora la pena di tenere in piedi un oggetto così costoso e considerato obsoleto dai più. Mi rispondo che l'Opera fa parte del nostro dna culturale, annoverata a buon diritto tra le cose che costruiscono il 'credito' concessoci dagli stranieri, come la Divina Commedia e la Cappella Sistina. E che un Paese che canta non sarà mai un luogo inospitale.

Ben venga, allora, Pocket Opera: un piccolo capolavoro di pasticceria, che riesce a coniugare qualità degli ingredienti con costi contenuti ed allestimenti agilissimi. Perché tutti e dappertutto possano tornare a gustarsi l'Opera.

**Cristina Pietrantonio**

## LA TRAMA

### ATTO PRIMO

#### *Sala in casa di don Pasquale*

L'anziano e benestante scapolo don Pasquale da Corneto è in trepida attesa del dottor Malatesta, amico suo e del nipote Ernesto. Al suo arrivo, il Dottore annuncia di aver finalmente trovato una sposa per don Pasquale: questi infatti medita di ammogliarsi e diseredare Ernesto il quale, innamorato della giovane vedova Norina, rifiuta la vecchia e ricca zitella propositagli dallo zio. La sposa, di cui Malatesta si affretta a cantare le lodi, è nientemeno che la sorella dello stesso Dottore, Sofronia, fino ad allora rinchiusa in convento. Don Pasquale manda dunque il Dottore a chiamare la sorella per combinare subito il matrimonio, e comunica ad Ernesto le ultime novità. Questi, dapprima stupito alla notizia dell'imminente matrimonio dello zio, si dispera perché tradito dal dottor Malatesta che riteneva suo amico; ma soprattutto perché non potrà più offrire a Norina una vita felice.

#### *Stanza in casa di Norina*

Norina, impegnata nella lettura di una storia d'amore, riflette su quanto potenti siano le grazie femminili nell'incantare gli uomini. Una lettera di Ernesto, che le annuncia di voler presto lasciare Roma, la mette in agitazione, ma il provvidenziale arrivo di Malatesta la rassicura: il Dottore ha imbastito un inganno di cui mette a parte la giovane: Norina si spaccherà per Sofronia, si farà sposare, per finta, da don Pasquale, e poi lo farà a tal punto impazzire da costringerlo a ripudiarla per concedere infine a Ernesto di sposare la propria innamorata. Norina accoglie con gioia la proposta del Dottore.

### ATTO SECONDO

#### *Sala in casa di don Pasquale*

Ernesto, affranto, si prepara mestamente a partire. Don Pasquale, invece, attende ansioso la promessa sposa, che giunge velata e tremante insieme a Malatesta. Norina-Sofronia recita la sua parte, fingendosi timida, inesperta, silenziosa, economica. Don Pasquale ne è conquistato e, nel vederne il volto, resta sconvolto dalla sua bellezza: viene convocato il notaio per concludere il contratto di nozze. Notaio che altri non è che Carlotta, cugino del dottor Malatesta. Alla firma del contratto, funge da testimone addirittura lo stesso Ernesto, sopraggiunto all'improvviso e messo a parte del piano ordito da Malatesta. Ma accade l'imprevedibile: la presunta Sofronia cambia atteggiamento, respinge l'abbraccio del marito, comincia a impartire ordini, e dichiara che sarà solo lei a dettar legge in casa. Il povero don Pasquale resta impietrito alle decisioni della giovane sposa che raddoppia la paga al maggiordomo, ordina di assumere nuova servitù, di acquistare due calessi, nuovi cavalli, nuovi mobili... Don Pasquale invano tenta di opporsi, è al limite del collasso: insultato da Norina-Sofronia, assiste allo sfacelo della propria casa mentre i due giovani innamorati si scambiano dolci tenerezze.





## ATTOTERZO

### *Sala in casa di don Pasquale*

Don Pasquale siede attonito, poi infuriato, davanti al mucchio dei conti da pagare. Quando Norina annuncia al vecchio di voler andare a teatro, il povero don Pasquale protesta inutilmente, ma finisce con l'essere sbeffeggiato da Norina. Uscendo, Norina lascia appositamente cadere una lettera, raccolta da don Pasquale che scopre trattarsi di un messaggio dell'amante di Norina. Don Pasquale corre a cercare il Dottore, che nel frattempo finisce d'istruire Ernesto su come concludere l'inganno. Partito il giovane, rientra don Pasquale, affranto e prostrato, che racconta al Dottore gli ultimi avvenimenti; i due si accordano per sorprendere e punire gli amanti: Norina verrà ripudiata, a patto che don Pasquale dia al Dottore piena libertà d'azione. Don Pasquale pregusta la vendetta, mentre Malatesta se la ride di sottocchi.

### *Boschetto nel giardino attiguo alla casa di don Pasquale*

Ernesto, in attesa di Norina, canta una serenata, cui si aggiunge anche il canto di Norina. All'arrivo di don Pasquale e Malatesta, Ernesto si dilegua, mentre Norina affronta don Pasquale in cerca del proprio rivale. Alla fine interviene il Dottore: in casa di don Pasquale arriverà presto Norina, destinata a sposare Ernesto, e perciò occorre che Sofronia lasci la casa. Dapprima indispettita, la finta Sofronia accetta a patto che ella si accerti delle nuove nozze. Viene chiamato in fretta Ernesto, cui Malatesta annuncia il matrimonio. Malatesta svela finalmente l'inganno: Sofronia è Norina. Dopo che i due giovani hanno chiesto perdono, Don Pasquale, felice per essersi liberato di Sofronia, benedice i due giovani.



# DON PASQUALE

Dramma buffo in tre atti.  
Musica di **Gaetano Donizetti**. Libretto di Giovanni Ruffini.

*Prima rappresentazione:* Parigi, Théâtre Italien, 3 gennaio 1843

## *Personaggi*

NORINA soprano  
giovane vedova, natura subita, impaziente di contraddizione,  
ma schietta e affettuosa

ERNESTO tenore  
nipote di Don Pasquale, giovine entusiasta,  
amante corrisposto di Norina

DON PASQUALE basso buffo  
vecchio celibatario, tagliato all'antica, economo,  
credulo, ostinato, buon uomo in fondo

DOTTOR MALATESTA baritono  
uomo di ripiego, faceto, intraprendente,  
medico e amico di Don Pasquale e amicissimo di Ernesto

UN NOTARO tenore

## *Coro e comparse*

Coro di servi. Maggiordomo, modista, parrucchiere che non parlano.

L'azione si svolge a Roma.



## ATTO PRIMO

### Scena I

Sala in casa di Don Pasquale, con porta in fondo d'entrata comune, e due porte laterali che guidano agli appartamenti interni.

*Don Pasquale solo. Guarda con impazienza all'orologio.*

DON PASQUALE

Son nov'ore; di ritorno  
il dottore esser dovia.

*(ascoltando)*

Zitto!... Parmi... È fantasia...  
Forse il vento che passò.  
Che boccon di pillolina,  
nipotino, vi preparo!  
Vo' chiamarmi don Somaro  
se veder non ve la fo.

MALATESTA

È permesso?  
*(Malatesta di dentro)*

DON PASQUALE

Avanti, avanti.

### Scena II

*Il dottore Malatesta e detto*

DON PASQUALE *(con ansietà)*

Dunque?...

MALATESTA

Zitto, con prudenza.

DON PASQUALE

Io mi struggo d'impazienza.  
La sposina...?

MALATESTA

Si trovò.

DON PASQUALE

Benedetto!

MALATESTA

*(Che babbione!)*  
Proprio quella che ci vuole.  
Ascoltate, in due parole  
il ritratto ve ne fo'.

DON PASQUALE

Son tutt'occhi, tutto orecchie,  
muto, attento a udir vi sto.

MALATESTA

Bella siccome un angelo  
in terra pellegrino,  
fresca siccome il giglio  
che s'apre in sul mattino,  
occhio che parla e ride,

sguardo che i cor conquide.  
Chioma che vince l'ebano  
sorriso incantator.

DON PASQUALE

Sposa simile! Oh, giubilo!  
Non cape in petto il cor.

MALATESTA

Alma innocente e candida,  
che sé medesma ignora;  
modestia impareggiabile,  
dolcezza che innamora  
ai miseri pietosa,  
gentil, buona, amorosa.  
Il ciel l'ha fatta nascere  
per far beato un cor.

DON PASQUALE

Famiglia?

MALATESTA

Agiata, onesta.

DON PASQUALE

Casato?

MALATESTA

Malatesta.

DON PASQUALE *(con intenzione)*

Sarà vostra parente?

MALATESTA

Alla lontana un po'...  
È mia sorella.

DON PASQUALE

Oh gioia!  
Di più bramar non so.  
E quando di vederla,  
quando mi fia concesso?

MALATESTA

Domani sul crepuscolo.

DON PASQUALE

Domani? Adesso, adesso.  
Per carità, dottore!

MALATESTA

Frenate il vostro ardore,  
quetatevi, calmatevi,  
fra poco qui verrà.

DON PASQUALE *(con trasporto)*

Da vero?

MALATESTA

Preparatevi,  
e ve la porto qua.

DON PASQUALE  
Oh caro!  
(*lo abbraccia*)  
Or tosto a prenderla...

MALATESTA  
Ma udite...

DON PASQUALE  
Non fiatate.

MALATESTA  
Ma...

DON PASQUALE  
Non c'è ma, volate,  
o casco morto qua.  
(*gli tura la bocca e lo spinge via*)  
Un foco insolito  
mi sento addosso,  
omai resistere  
io più non posso.  
Dell'età vecchia  
scordo i malanni,  
mi sento giovine  
come a vent'anni.  
Deh! cara, affrettati,  
dolce sposina!  
Ecco di bamboli  
mezza dozzina  
veggo già nascere,  
veggo già crescere,  
a me d'intorno  
veggo scherzar.  
Son rinato. Or si parli al nipotino.  
A fare il cervellino  
veda che si guadagna.  
(*guarda nelle scene*)  
Eccolo appunto.

**Scena III**  
*Ernesto e detto*

DON PASQUALE  
Giungete a tempo. Stavo  
per mandarvi a chiamare. Favorite.

ERNESTO  
Sono ai vostri comandi.

DON PASQUALE  
Non vo' farvi un sermone,  
vi domando un minuto d'attenzione.  
È vero o non è vero  
che, saranno due mesi,  
io v'offersi la man d'una zitella  
nobile, ricca e bella?

ERNESTO  
È vero.

DON PASQUALE  
Promettendovi, per giunta  
un buon assegnamento, e alla mia morte,  
quanto possiedo?

ERNESTO  
È vero.

DON PASQUALE  
Minacciando,  
in caso di rifiuto,  
diseredarvi, e a torvi ogni speranza,  
ammogliarmi, se è d'uopo?

ERNESTO  
È vero.

DON PASQUALE  
Or bene,  
la sposa che v'offersi, or son tre mesi,  
ve l'offro ancor.

ERNESTO  
Non posso; amo Norina,  
la mia fede è impegnata...

DON PASQUALE  
Sì, con una spiantata,  
con una vedovella civettina...

ERNESTO  
Rispettate una giovine  
povera, ma onorata e virtuosa.

DON PASQUALE  
Siete proprio deciso?

ERNESTO  
Irrevocabilmente.

DON PASQUALE  
Or ben, pensate  
a trovarvi un alloggio.

ERNESTO  
Così mi discacciate?

DON PASQUALE  
La vostra ostinatezza  
d'ogni impegno mi scioglie.  
Fate di provvedervi. Io prendo moglie.

ERNESTO (*nella massima sorpresa*)  
Prender moglie?

DON PASQUALE  
Sì, signore.

ERNESTO  
Voi?...

DON PASQUALE  
Quel desso in carne e in ossa.

ERNESTO  
Perdonate lo stupore...  
La sorpresa... (Oh questa è grossa!)  
Voi?...

DON PASQUALE  
L'ho detto e lo ripeto.  
(*con impazienza*)  
Io, Pasquale da Corneto,  
possidente, qui presente,  
qui presente, in carne ed ossa,  
d'annunziarvi ho l'alto onore  
che mi vado ad ammogliar.

ERNESTO  
Voi scherzate.

DON PASQUALE  
Scherzo un corno,  
lo vedrete, al nuovo giorno.  
Sono, è vero, stagionato,  
ma ben molto conservato,  
e per forza e vigoria  
me ne sento da prestar.  
Voi frattanto, signorino  
preparatevi a sfrattar.

ERNESTO  
(Ci volea questa mania  
i miei piani a rovesciar!  
Sogno soave e casto  
de' miei prim'anni, addio.  
Bramai ricchezze e fasto  
solo per te, ben mio:  
povero, abbandonato,  
caduto in basso stato,  
pria che vederti misera,  
cara, rinunzio a te.)

DON PASQUALE  
(Ma, veh, che originale!  
Che tanghero ostinato!  
Adesso, manco male,  
mi par capacitato.  
Ben so dove gli duole,  
ma è desso che lo vuole,  
altri che sé medesimo  
egli incolpar non può!)

ERNESTO (*dopo breve pausa*)  
Due parole ancor di volo.

DON PASQUALE  
Son qui tutto ad ascoltarvi.

ERNESTO  
Ingannar si puote un solo:  
ben fareste a consigliarvi.  
Il dottore Malatesta  
è persona grave, onesta.

DON PASQUALE  
L'ho per tale.

ERNESTO  
Consultatelo.

DON PASQUALE  
È già bello e consultato.

ERNESTO  
Vi sconsiglia!

DON PASQUALE  
Anzi, al contrario,  
m'incoraggia, n'è incantato.

ERNESTO (*colpitissimo*)  
Come? Come? Oh, questa poi...

DON PASQUALE  
Anzi, a dirla qui fra noi,  
(*confidenzialmente*)  
la... capite?... la zitella,  
ma... silenzio... è sua sorella.

ERNESTO  
Sua sorella!! Che mai sento?  
(*agitatissimo*)  
Del dottore?

DON PASQUALE  
Del dottor.

ERNESTO  
(Mi fa il destin mendico,  
perdo colei che adoro,  
in chi credevo amico  
discopro un traditor!  
D'ogni conforto privo,  
misero! a che pur vivo?  
Ah! non si dà martoro  
eguale al mio martor?)

DON PASQUALE  
(Si roda, gli sta bene,  
ha quel che gli conviene.  
Impari lo sventato  
a fare il bello umor.)  
(*partono*)



#### Scena IV

Stanza in casa di Norina.

*Entra Norina con un libro alla mano, leggendo.*

NORINA

«Quel guardo il cavaliere  
in mezzo al cor trafisse  
piegò il ginocchio e disse:  
son vostro cavalier!  
E tanto era in quel guardo  
sapor di paradiso,  
che il cavalier Riccardo,  
tutto d'amor conquiso,  
giurò che ad altra mai  
non volgeria il pensier.»

*(ridendo)*

Ah, ah! Ah, ah!

So anch'io la virtù magica  
d'un guardo a tempo e loco,  
so anch'io come si bruciano  
i cori a lento foco,  
d'un breve sorrisetto  
conosco anch'io l'effetto,  
di menzognera lagrima,  
d'un subito languor.  
Conosco i mille modi  
dell'amorose frodi,  
i vezzi, e l'arti facili  
per adescare un cor.  
Ho testa bizzarra;  
son pronta, vivace...  
mi piace scherzar,  
mi piace brillar.

Se monto in furore  
di rado sto al segno,  
ma in riso lo sdegno  
*(ridendo)*

fo presto a cambiar.  
Ho la testa bizzarra,  
ma core eccellente.

E il dottor non si vede! Oh, che impazienza!

Del romanzetto ordito  
a gabbar don Pasquale,  
ond'ei toccommi in fretta,  
poco o nulla ho capito, ed or l'aspetto...

*(entra un servo, le porge una lettera ed esce; Norina guardando la soprascritta)*

La man d'Ernesto... io tremo.

*(legge: dà cenni di sorpresa, poi di costernazione)*

Oh! me meschina!

#### Scena V

*Malatesta e detta*

MALATESTA *(con allegria)*

Buone nuove, Norina,  
il nostro stratagemma...

NORINA *(con vivacità)*

Me ne lavo le mani.

MALATESTA

Come? Che fu?

NORINA *(porgendogli la lettera)*

Leggete.

MALATESTA *(leggendo)*

«Mia Norina; vi scrivo  
colla morte nel cor». Lo farem vivo.

«Don Pasquale aggirato  
da quel furfante...» Grazie!

«da, quella faccia doppia del dottore,  
sposa una sua sorella,  
mi scaccia di sua casa,  
mi disereda infine. Amor m'impone  
di rinunciare a voi.

Lascio Roma oggi stesso, e quanto prima  
l'Europa. Addio. Siate felice. Questo  
è l'ardente mio voto. Il vostro Ernesto.»  
Le solite pazzie!

NORINA

Ma s'egli parte!...

MALATESTA

Non partirà, v'accerto. In quattro salti  
son da lui, della nostra  
trama lo metto a parte, ed ei rimane,  
e con tanto di cor.

NORINA

Ma questa trama  
si può saper qual sia?

MALATESTA

A punire il nipote,  
che opporsi alle sue voglie  
Don Pasqual s'è deciso a prender moglie.

NORINA

Già mel diceste.

MALATESTA

Or ben, io suo dottore,  
vistolo così fermo nel proposto,  
cambio tattica, e tosto  
nell'interesse vostro, e in quel d'Ernesto,  
mi pongo a secondarlo. Don Pasquale  
sa ch'io tengo al convento una sorella,  
vi fo passar per quella -  
egli non vi conosce - e vi presento  
pria ch'altri mi prevenga;  
vi vede e resta cotto.

NORINA

Va benissimo.

MALATESTA

Caldo caldo vi sposa.  
Carlotto mio cugino  
ci farà da Notaro. Al resto poi  
tocca pensare a voi.

Lo fate disperar: il vecchio impazza,  
l'abbiamo a discrezione...  
Allor...

NORINA  
Basta. Ho capito.

MALATESTA  
Va benone.

NORINA  
Pronta son; purch'io non manchi  
all'amor del caro bene:  
farò imbrogli, farò scene,  
so ben io quel ch'ho da far.

MALATESTA  
Voi sapete se d'Ernesto  
sono amico, e ben gli voglio,  
solo tende il nostro imbroglio  
Don Pasquale a corbellar.

NORINA  
Siamo intesi. Or prendo impegno.

MALATESTA  
Io la parte ecco v'insegno.

NORINA  
Mi volete fiera?

MALATESTA  
No.

NORINA  
Mi volete mesta?

MALATESTA  
No, la parte non è questa.

NORINA  
Ho da pianger?

MALATESTA  
No.

NORINA  
O gridare?

MALATESTA  
No, la parte non è questa.  
State un poco ad ascoltar.  
Convien far la semplicitta.

NORINA  
Posso in questo dar lezione.

MALATESTA  
Collo torto, bocca stretta.

MALATESTA e NORINA  
Or proviam quest'altra azione.

NORINA (*con affettazione*)  
Mi vergogno... son zitella...

MALATESTA  
Brava, brava, bricconcella!  
Va benissimo così.  
Collo torto.

NORINA  
Così...

MALATESTA  
Brava.  
Bocca stretta.

NORINA  
Mi vergogno.

MALATESTA  
Oh, benedetta!  
Va benissimo così.

MALATESTA e NORINA  
Vado, corro/ si corriam al gran cimento.  
Pieno ho il cor d'ardimento.  
A quel vecchio affè la testa  
questa volta ha da girar.

NORINA  
Già l'idea del gran cimento  
mi raddoppia l'ardimento,  
già pensando alla vendetta  
mi comincio a vendicar.

MALATESTA  
Poco pensa don Pasquale  
che boccon di temporale  
si prepari in questo punto  
sul suo capo a rovinar.





## ATTO SECONDO

### Scena I

Sala in casa di don Pasquale.  
*Ernesto solo abbattutissimo.*

ERNESTO  
Povero Ernesto!  
Dallo zio cacciato  
da tutti abbandonato,  
mi restava un amico,  
e un coperto nemico  
discopro in lui, che a' danni miei congiura.  
Perder Norina, oh Dio!  
Ben feci a lei  
d'esprimere in un foglio i sensi miei.  
Ora in altra contrada  
i giorni grami a trascinar si vada.  
Cercherò lontana terra  
dove gemer sconosciuto,  
là vivrò col cuore in guerra  
deplorando il ben perduto.  
Ma né sorte a me nemica,  
né frapposti monti e mar,  
ti potranno, o dolce amica,  
dal mio seno cancellar.  
E se fia che ad altro oggetto  
tu rivolga un giorno il core,  
se mai fia che un nuovo affetto  
spenga in te l'antico ardore,  
non temer che un infelice  
te spergiuira accusi al ciel;  
se tu sei, ben mio, felice,  
sarà pago il tuo fedel.  
*(esce)*

### Scena II

*Don Pasquale in gran gala seguito da un servo.*

DON PASQUALE *(al servo)*  
Quando avrete introdotto  
il dottor Malatesta e chi è con lui,  
ricordatevi bene,  
nessuno ha più da entrar; guai se lasciate  
rompere la consegna. Adesso andate.  
*(il servo parte)*  
Per un uom sui settanta...  
*(Zitto che non mi senta la sposina)*  
convien dir che son lesto e ben portante.  
Con questo boccon poi  
di toilette...  
*(si pavoneggia)*  
Alcun viene...  
eccoli. A te mi raccomando, Imene.

### Scena III

*Malatesta conducendo per mano Nerina velata.*

MALATESTA  
Via, da brava.

NORINA  
Reggo appena...  
Tremo tutta...

MALATESTA  
V' inoltrate.  
*(nell'atto che il dottor fa inoltrare, Norina accenna colla mano a Don Pasquale di mettersi in disparte, Don Pasquale si rincantuccia)*

NORINA  
Ah fratel, non mi lasciate.

MALATESTA  
Non temete.

NORINA  
Per pietà!  
*(appena Norina è sul davanti del proscenio il dottore corre a Don Pasquale)*

MALATESTA  
Fresca uscita di convento,  
natural è il turbamento,  
è per tempra un po' selvatica.  
Mansuefarla a voi si sta.

NORINA  
*(Sta a vedere, vecchio matto, ch'or ti servo come va.)*

DON PASQUALE  
Mosse, voce, portamento,  
tutto è in lei semplicità.  
La dichiaro un gran portento  
se risponde la beltà!

MALATESTA  
Mosse, voce, portamento,  
tutto è in lei semplicità.

NORINA  
Ah fratello!

MALATESTA  
Non temete.

NORINA  
A star sola mi fa male.

MALATESTA  
Cara mia, sola non siete,  
ci son io, c'è don Pasquale...

NORINA *(con terrore)*  
Come? Un uomo! Ah, me meschina:  
*(agitatissima)*  
presto, andiam, fuggiam di qua.

DON PASQUALE *(vedendo che vuol partire)*  
Dottore, dottore!...

NORINA  
(Sta a vedere, vecchio matto,  
ch'io ti servo come va.)

DON PASQUALE  
(Com'è cara e modestina  
nella sua semplicità.)

MALATESTA  
(Quella scaltra malandrina  
impazzire lo farà.)  
(a *Norina*)  
Non abbiate paura, è Don Pasquale,  
padrone e amico mio,  
il re dei galantuomini.  
(*Don Pasquale si confonde in inchini, Norina non lo guarda.*  
*A Norina*)  
Risponde al saluto.

NORINA  
(*fa una riverenza senza guardar Don Pasquale*)  
Grazie, serva.

DON PASQUALE  
(Che piè... che bella mano!)

MALATESTA  
(È già cotto a quest'ora.)

NORINA  
(Oh, che baggiano!)  
(*Don Pasquale dispone tre sedie; siedono, dottore nel mezzo*)

MALATESTA (a *Don Pasquale*)  
(Che ne dite?)

DON PASQUALE  
(È un incanto; ma, quel velo...)

MALATESTA  
Non oseria, son certo,  
a semblante scoperto  
parlare a un uom. Prima l'interrogate,  
vedete se nei gusti v'incontrate,  
poscia vedrem.

DON PASQUALE  
(Capisco. Andiam, coraggio)  
(a *Norina*)  
Posto ch'ho l'avvantaggio...  
(*s'imbrogliata*)  
Anzi il signor fratello...  
Il dottor Malatesta...  
Cioè volevo dir...

MALATESTA  
(Perde la testa.)  
(a *Norina*)  
Rispondete.

NORINA (*facendo la riverenza*)  
Son serva, mille grazie.

DON PASQUALE (a *Norina*)  
Volea dir ch'alla sera  
la signora amerà la compagnia.

NORINA  
Niente affatto. Al convento  
si stava sempre sole.

DON PASQUALE  
Qualche volta al teatro?

NORINA  
Non so che cosa sia, né saper bramo.

DON PASQUALE  
Sentimenti ch'io lodo.  
Ma il tempo, uopo è passarlo in qualche modo.

NORINA  
Cucire, ricamar, far la calzetta,  
badare alla cucina:  
il tempo passa presto.

MALATESTA  
(Ah, malandrina!)

DON PASQUALE (*agitandosi sulla sedia*)  
(Fa proprio al caso mio.)  
(*al dottore*)  
Quel vel per carità!

MALATESTA (a *Norina*)  
Cara Sofronia.  
Rimovete quel velo.

NORINA (*vergognandosi*)  
Non oso... in faccia a un uom?

MALATESTA  
Ve lo comando.

NORINA  
Obbedisco, fratel.  
(*si toglie il velo*)

DON PASQUALE  
(*dopo averla guardata, levandosi a un tratto e dando  
indietro come spaventato*)  
Misericordia!

MALATESTA (*tenendogli dietro*)  
Che fu? dite...

DON PASQUALE  
Una bomba in mezzo al core.  
(*agitatissimo*)  
Per carità, dottore,  
ditele se mi vuole,  
(*con ansia*)  
mi mancan le parole,  
sudo, agghiaccio... son morto.

MALATESTA  
(Via, coraggio, mi sembra ben disposta, ora le parlo.)  
(*piano a Norina*)  
Sorellina mia cara.  
Dite... vorreste... in breve.  
Quel signore...  
(*accenna Don Pasquale*)  
vi piace?

NORINA  
(*con un'occhiata a Don Pasquale che si ringalluzza*)  
A dirlo ho soggezione...

MALATESTA  
Coraggio.

NORINA (*timidamente*)  
Sì. (Sei pure il gran babbione!)

MALATESTA (*tornando a Don Pasquale*)  
Consente. È vostra.

DON PASQUALE (*con trasporto*)  
Oh giubilo!  
Beato me!

NORINA  
(Te n'avvedrai fra poco!)

DON PASQUALE  
Or presto pel notaro.

MALATESTA  
Per tutti i casi dabili  
ho tolto meco il mio ch'è in anticamera  
or l'introduco.  
(*esce*)

DON PASQUALE  
Oh caro!  
Quel dottor pensa a tutto.

MALATESTA (*rientrando col notaro*)  
Ecco il notaro.  
(*Don Pasquale e Norina seduti. I servi dispongono in mezzo  
alla scena un tavolo coll'occorrente da scrivere. Sopra il tavolo  
un campanello. Notaro saluta, siede e s'accinge a scrivere.*  
*Dottore in piedi a destra del Notaro come dettandogli.*)

**Scena IV**  
*Notaro e detti*

MALATESTA  
Fra da una parte etcetera,  
Sofronia Malatesta,  
domiciliata etcetera  
con tutto quel che resta;  
e d'altra parte etcetera  
Pasquale da Corneto etcetera.

NOTARO  
...etcetera.

MALATESTA  
Coi titoli e le formole  
secondo il consueto.

NOTARO  
...eto.

MALATESTA  
Entrambi qui presenti,  
volenti, e consenzienti

NOTARO  
...enti.

MALATESTA  
Un matrimonio in regola  
a stringere si va.

DON PASQUALE (*al notaro*)  
Avete messo?

NOTARO  
Ho messo.

DON PASQUALE  
Sta ben.  
(*va alla sinistra del notaro*)  
Scrivete appresso.  
(*come dettando*)

Il qual prefato etcetera  
di quanto egli possiede  
in mobili ed immobili,  
dona tra i vivi e cede  
a titolo gratuito  
alla suddetta etcetera  
sua moglie diletta  
fin d'ora la metà.

NORINA  
Sta scritto.

DON PASQUALE  
E intende ed ordina...

NOTARO  
...na.

DON PASQUALE  
Che sia riconosciuta...

NOTARO  
...uta.

DON PASQUALE  
In questa casa e fuori...

NOTARO  
...ori.

DON PASQUALE  
Padrona ampia assoluta,  
e sia da tutti e singoli  
di casa riverita...

NOTARO  
...ita.

DON PASQUALE  
Servita ed obbedita...

NOTARO  
...ita.

DON PASQUALE  
Con zelo e fedeltà.

MALATESTA e NORINA (*a Don Pasquale*)  
Rivela il vostro core  
quest'atto di bontà.

NOTARO  
Steso è il contratto.  
Le firme...

DON PASQUALE  
Ecco la mia.  
(*sottoscrivendo con vivacità*)

MALATESTA  
(*conducendo Norina al tavolo con dolce violenza*)  
Cara sorella, or via,  
si tratta di segnar.

NOTARO  
Non vedo i testimoni,  
un solo non può star.  
(*Mentre Norina sta in atto di sottoscrivere, si sente la voce di Ernesto dalla porta d'ingresso. Norina lascia cader la penna.*)

ERNESTO (*di dentro*)  
Indietro, mascalzoni,  
indietro; io voglio entrar.

NORINA  
Ernesto! Or veramente  
mi viene da tremar!

MALATESTA  
Ernesto! E non sa niente;  
può tutto rovinar!  
(*Ernesto senza badare agli altri va dritto a Don Pasquale*)

#### Scena V Ernesto e detti

ERNESTO (*a Don Pasquale con vivacità*)  
Pria di partir, signore,  
vengo per dirvi, addio,  
e come un malfattore  
mi vien conteso entrar!

DON PASQUALE (*ad Ernesto*)  
S'era in faccende: giunto  
però voi siete in punto.  
A fare il matrimonio  
mancava un testimonio.

(*volgendosi a Norina*)  
Or venga la sposina!

ERNESTO (*vedendo Norina, nel massimo stupore*)  
(*Che vedo? Oh ciel! Norina!*)  
Mi sembra di sognar!  
(*esploendo*)

MALATESTA (*di soppiatto a Ernesto*)  
(*Per carità, sta' zitto,*  
ci vuoi precipitar.)

DON PASQUALE (*ad alta voce*)  
La sposa è quella.

ERNESTO  
(*Ma questo non può star.*)

MALATESTA (*prende Ernesto in disparte*)  
(*Figliuol, non mi far scene,*  
è tutto per tuo bene.  
Se vuoi Norina perdere  
non hai che a seguitar.  
(*Ernesto vorrebbe parlare*)  
Seconda la commedia,  
sta cheto e lascia far.)

NORINA  
(*Adesso, veramente,*  
mi viene da tremar.)

MALATESTA  
Questo contratto adunque  
si vada ad ultimar.  
(*Il dottore conduce a sottoscrivere prima Norina poi Ernesto;*  
*quest'ultimo metà per amore, metà per forza*)

NOTARO (*riunendo le mani degli sposi*)  
Siete marito e moglie.

DON PASQUALE  
(*Mi sento a liquefar.*)

NORINA e MALATESTA  
(*Va il bello a incominciar.*)  
(*appena segnato il contratto, Norina prende un contegno*  
*naturale, ardito senza imprudenza e pieno di disinvoltura*)

DON PASQUALE (*facendo l'atto di volerla abbracciare*)  
Carina!

NORINA (*respingendo con dolcezza*)  
Adagio un poco.  
Calmate quel gran foco.  
Si chiede pria licenza.

DON PASQUALE  
Me l'accordate?

NORINA  
No.  
(*qui il notaro si ritira inosservato; Don Pasquale rimane*  
*mortificatissimo*)

ERNESTO (*ridendo*)  
Ah! Ah!

DON PASQUALE (*con collera*)  
Che c'è da ridere,  
impertinente?  
Partite subito, immantinente,  
via, fuor di casa...

NORINA (*con disprezzo*)  
Ohibò!  
Modi villani e rustici  
che tollerar non so.  
(*ad Ernesto*)  
Restate.  
(*a Don Pasquale*)  
Altre maniere  
apprender vi farò.

DON PASQUALE (*costernato*)  
Dottore!

MALATESTA (*imitandoli*)  
Don Pasquale!

DON PASQUALE  
È un'altra!

MALATESTA  
Son di sale!

DON PASQUALE  
Che dir vorrai!

MALATESTA  
Calmatevi,  
sentire mi farò.

ERNESTO e NORINA  
(*In fede mia dal ridere*  
frenarmi più non so.)

NORINA (*a Don Pasquale*)  
Un uom qual voi decrepito,  
qual voi pesante e grasso,  
condur non può una giovane  
decentemente a spasso.  
Bisogno ho d'un bracciere.  
(*accennando Ernesto*)  
Sarà mio cavaliere.

DON PASQUALE (*con vivacità*)  
Oh! questo poi, scusatemi,  
oh, questo non può star.

NORINA (*freddamente*)  
Non può star! Perché?

DON PASQUALE (*risoluto*)  
Perché nol voglio.

NORINA (*con ischerno*)  
Non lo volete?

DON PASQUALE (*come sopra*)  
No.

NORINA  
(*facendosi presso a Don Pasquale, con dolcezza affettata*)  
Idolo mio, vi supplico  
scordar questa parola.  
Voglio, per vostra regola,  
(*con enfasi crescente*)  
voglio, lo dico io sola;  
tutti obbedir qui devono,  
io sola ho a comandar.

DON PASQUALE  
Dottore...

MALATESTA  
(*Ecco il momento critico.*)

ERNESTO  
(*Vediamo che sa far.*)

DON PASQUALE  
Ma... ma...

NORINA  
Non voglio repliche.

DON PASQUALE (*accennando Ernesto*)  
Costui... Non può.

NORINA (*instizzata*)  
Che ma?... Taci, buffone.

DON PASQUALE  
Io? voi!

MALATESTA ed ERNESTO  
(*Vediamo che sa far.*)

NORINA  
Provato ho a prenderti  
finora colle buone.  
(*facendogli presso con minaccia espressiva*)  
Saprò, se tu mi stuzzichi,  
le mani adoperar.  
(*Don Pasquale dà indietro atterrito*)

DON PASQUALE (*da sé*)  
Ah!  
(*Sogno?... Veglio?... Cos'è stato?*  
*Calci?... Schiaffi?... Brava! Bene!*  
Buon per me che m'ha avisato.  
Or vedrem che cosa viene!  
Bada bene, don Pasquale,  
è una donna a far tremar!)

MALATESTA  
(*È rimasto là impietrato*  
sembra un uom cui manca il fiato.)

NORINA ed ERNESTO  
(Vegli, o sogni, non sa bene  
non ha sangue nelle vene.)

MALATESTA (*a Don Pasquale*)  
Fate core, don Pasquale,  
non vi state a sgomentar.

NORINA  
(Or l'amico, manco male,  
si potrà capacitar.)

ERNESTO  
(Or l'intrico, manco male,  
incomincio a decifrar.)  
(*Norina va al tavolo, prende il campanello, e suona  
con violenza. Entra un servo.*)

NORINA (*al servo*)  
Riunita immantinente  
la servitù qui voglio.  
(*il servo esce*)

DON PASQUALE  
(Che vuol dalla mia gente?)

MALATESTA  
(Or nasce un altro imbroglio.)  
(*entrando due servi e un maggiordomo*)

NORINA (*ridendo*)  
Tre in tutto! Va benissimo,  
c'è poco da contar.  
A voi.  
(*al maggiordomo*)  
Da quanto sembrami  
voi siete il maggiordomo.  
(*il maggiordomo s'inchina*)  
Subito vi comincio  
la paga a raddoppiar.  
(*il maggiordomo si confonde in inchini*)  
Ora attendete agli ordini,  
(*al maggiordomo*)  
che mi dispongo a dar.  
Di servitù novella  
pensate a provvedermi;  
sia gente fresca e bella,  
tale da farci onor.

DON PASQUALE (*a Norina con rabbia*)  
Poi quando avrà finito...

NORINA  
Non ho finito ancor.  
(*al maggiordomo*)  
Di legni un paio sia  
domani in scuderia;  
quanto ai cavalli poi,  
lascio la scelta a voi.

DON PASQUALE  
Poi, quando avrà finito...

NORINA  
Non ho finito ancor.

DON PASQUALE  
Bene.

MALATESTA  
Meglio.

NORINA  
La casa è mal disposta.

DON PASQUALE  
La casa?

NORINA  
La vo' rifar di posta;  
sono anticaglie i mobili,  
si denno rinnovar.  
Vi son mill'altre cose  
urgenti, imperiose,  
un parrucchier da scegliere,  
un sarto, un gioielliere.

DON PASQUALE (*con rabbia concentrata*)  
Avete mai finito?

MALATESTA (*a Ernesto*)  
Vedi... senti... meglio...  
che te ne par?

DON PASQUALE  
Ancora... Ebben... Che?...  
Se... Io... Voi...  
(*con rabbia concentrata*)  
Avete ancor finito?

NORINA  
Fate le cose in regola,  
non ci facciam burlar.

MALATESTA ed ERNESTO  
(Comincia a lampeggiar.)

DON PASQUALE  
Ma dico... (Sto quasi per schiattar...)  
(*i servi partono*)  
Chi paga?

NORINA  
Oh bella! Voi.

DON PASQUALE  
A dirla qui fra noi  
non pago mica.

NORINA  
No?

DON PASQUALE (*riscaldato*)  
Sono o non son padrone?

NORINA (*con disprezzo*)  
Mi fate compassione.  
(*con forza*)  
Padrone ov'io comando?

MALATESTA (*interponendosi a Norina*)  
Sorella...

NORINA (*a Don Pasquale con furia crescente*)  
Or or vi mando...

ERNESTO  
(Bene! Meglio!)

NORINA  
Siete un villano, un tanghero.

DON PASQUALE (*con dispetto*)  
È vero, v'ho sposato.

NORINA (*come sopra*)  
Un pazzo temerario...

MALATESTA (*a Don Pasquale che sbuffa*)  
Per carità, cognato!  
(*interrompendo*)

NORINA  
Che presto alla ragione  
rimettere saprò.  
(*Don Pasquale è fuori di sé, vorrebbe e non può parlare,  
la bile lo affoga*)

DON PASQUALE  
Io? Voi sola siete pazzo!  
Io sono qui il padrone...  
Io... se... ma...  
Son tradito, calpestato,  
mille furie ho dentro al petto,  
quest'inferno anticipato  
non lo voglio sopportar.

NORINA (*piano ad Ernesto*)  
Or t'avvedi, core ingrato,  
che fu ingiusto il tuo sospetto.  
Solo amor m'ha consigliato  
(*accennando Don Pasquale*)  
questa parte a recitar.  
Don Pasquale, poveretto!  
È vicino ad affogar.

ERNESTO (*a Norina*)  
Sono, o cara, sincerato,  
momentaneo fu il sospetto.  
Solo amor t'ha consigliato  
(*accennando Don Pasquale*)  
questa parte a recitar.  
Don Pasquale, poveretto!  
È vicino ad affogar.

MALATESTA (*a Don Pasquale*)  
Siete un poco riscaldato,  
mio cognato, andate a letto.  
Son stordito, son sdegnato,  
l'ha costei con me da far.  
(*a Ernesto*)  
Attenzione, che il poveretto  
non vi vegga amoreggiar.

DON PASQUALE (*a Norina, ironico*)  
La casa è mal disposta,  
son anticaglie i mobili...  
Un pranzo cinquanta,  
un sarto, un gioielliere...

NORINA (*con dispetto*)  
Sì.  
(*Ernesto e Malatesta ridono*)

DON PASQUALE (*sbuffando*)  
Son tradito, beffeggiato,  
mille furie ho dentro il petto,  
dalla rabbia, dal dispetto,  
son vicino a soffocar.



## ATTOTERZO

### Scena I

Sala in casa di Don Pasquale come nell'Atto I e II. Sparsi sui tavoli, sulle sedie, per terra, articoli di abbigliamento femminile, abiti, cappelli, pellicce, sciarpe, merletti, cartoni, ecc.  
*Don Pasquale seduto nella massima costernazione davanti una tavola piena zeppa di liste e fatture. Dall'appartamento di donna Norina esce un parrucchiere con pettini, pomate, cipria, ferri da arricciare, ecc., attraversa la scena, e via per la porta di mezzo.*

DON PASQUALE (*esaminando le note*)  
Vediamo: alla modista  
cento scudi. Obbligato! Al carrozziere  
seicento. Poca roba!  
Novecento e cinquanta al gioielliere.  
Per cavalli...

(*getta la nota con istizza e si alza*)  
al demonio

i cavalli, i mercanti e il matrimonio!  
(*pensa*)

Per poco che la duri in questo modo,  
mio caro Don Pasquale,  
a rivederci presto all'ospedale!  
Che cosa vorrà dir questa gran gala!  
Escir sola a quest'ora,  
un primo di di nozze.

(*risoluto*)

Debbo oppormi a ogni modo ed impedirlo.  
Ma... si fa presto a dirlo.

Colei ha certi occhiacci,  
che certo far da sultana...

Ad ogni modo  
vo' provarmi. Se poi  
fallisce il tentativo... Eccola; a noi.

(*Norina entra correndo e, senza badare a Don Pasquale, fa per escire. È vestita in grandissima gala, ventaglio in mano.*)

### Scena II

*Norina e detto*

DON PASQUALE  
Signorina, in tanta fretta,  
dove va, vorrebbe dirmi?

NORINA  
È una cosa presto detta,  
vo' a teatro a divertirmi.

DON PASQUALE  
Ma il marito, con sua pace,  
non voler potria talvolta.

NORINA (*ridendo*)  
Il marito vede e tace:  
quando parla non s'ascolta.

DON PASQUALE (*imitandola*)  
Non s'ascolta?  
(*con bile crescente*)

A non mettermi al cimento,  
signorina, la consiglio.  
Vada in camera al momento.  
Ella in casa resterà.

NORINA (*con aria di motteggio*)  
A star cheto e non far scene  
per mia parte la scongiuro.  
Vada a letto, dorma bene,  
poi doman si parlerà.  
(*va per uscire*)

DON PASQUALE (*interponendosi fra lei e la porta*)  
Non si sorte.

NORINA (*ironica*)  
Veramente!

DON PASQUALE  
Sono stanco.

NORINA  
Sono stufa.

DON PASQUALE  
Non si sorte.

NORINA  
Non v'ascolto.

DON PASQUALE  
Sono stanco.

NORINA  
Sono stufa.

DON PASQUALE  
Civettella!

NORINA (*con gran calore*)  
Impertinente  
(*gli dà uno schiaffo*)  
prendi su che ben ti sta!

DON PASQUALE (*da solo, quasi piangendo*)  
(Ah! è finita, Don Pasquale,  
hai bel romperti la testa!  
Altro affare non ti resta  
che d'andarti ad annegar.)

NORINA  
(È durretta la lezione,  
ma ci vuole a far l'effetto.  
Or bisogna del progetto  
la riuscita asscurar.)  
(*a Don Pasquale, decisa*)  
Parto dunque...

DON PASQUALE  
Parta pure.  
Ma non faccia più ritorno.

NORINA  
Ci vedremo al nuovo giorno.

DON PASQUALE  
Porta chiusa troverà.

NORINA (*vuol partire, poi ritorna*)  
Ah, sposo!  
Via, caro sposino,  
non farmi il tiranno,  
sii dolce e bonino,  
rifletti all'età.  
Va' a letto, bel nonno  
sia cheto il tuo sonno.  
Per tempo a svegliarti  
la sposa verrà.

DON PASQUALE  
Divorzio! Divorzio!  
Che letto, che sposa!  
Peggior consorzio  
di questo non v'ha.  
Ah! povero sciocco!  
Se duri in cervello  
con questo martello  
miracol sarà.  
(*Norina va via. Nell'atto di partire Norina lascia cadere  
una carta, Don Pasquale se ne avvede e la raccoglie.*)

DON PASQUALE  
Qualche nota di cuffie e di merletti  
che la signora semina per casa.  
«Adorata Sofronia.»  
(*nella massima ansietà*)  
Ehi! Ehi! Che affare è questo!  
(*legge*)  
«Fra le nove e le dieci della sera  
sarò dietro al giardino,  
dalla parte che guarda a settentrione.  
Per maggior precauzione  
fa', se puoi, d'introdurmi  
per la porta segreta. A noi ricetta  
daran sicuro l'ombre del boschetto.  
Mi scordavo di dirti  
che annunzierò cantando il giunger mio.  
Mi raccomando. Il tuo fedele. Addio.»  
(*fuori di sé*)  
Questo è troppo; costei  
mi vuol morto arrabbiato!  
Ah! non ne posso più, perdo la testa!  
(*scampanellando*)  
Si chiami Malatesta.  
(*ai servi che entrano*)  
Correte dal dottore,  
ditegli che sto mal, che venga tosto.  
(O crepare o finirla ad ogni costo.)  
(*esce*)

### [Scena III]

**Scena IV**  
*Malatesta*

MALATESTA (*avanzandosi*)  
Questa  
repentina chiamata  
mi prova che il biglietto  
del convegno notturno ha fatto effetto.  
(*guarda fra le scene*)  
Eccolo! Com'è pallido e dimesso!  
Non sembra più lo stesso...  
Me ne fa male il core...  
Ricomponiamci: un viso da dottore.

**Scena V**  
*Don Pasquale abbattutissimo s'inoltra lentamente.*

MALATESTA (*andandogli incontro*)  
Don Pasquale...

DON PASQUALE (*con tristezza solenne*)  
Cognato, in me vedete  
un morto che cammina.

MALATESTA  
Non mi fate  
languir a questo modo.

DON PASQUALE  
(*senza badargli e come parlando a sé stesso*)  
Pensar che, per un misero puntiglio,  
mi son ridotto a questo!  
Mille Norine avessi dato a Ernesto!

MALATESTA  
(Cosa buona a sapersi)  
Mi spiegherete alfin...

DON PASQUALE  
Mezza l'entrata  
d'un anno in cuffie e in nastri consumata!  
Ma questo è nulla.

MALATESTA  
E poi?

DON PASQUALE  
La signorina  
vuol uscire a teatro.  
M'oppongo colle buone  
non intende ragione, e son deriso.  
Comando... e della man mi dà sul viso.  
Leggete.  
(*gli dà la lettera: il dottore fa segni di sorpresa fino  
all'orrore*)

MALATESTA  
Io son di sasso.  
(Secondiamo.) Ma come! Mia sorella  
si saggia, buona e bella...

DON PASQUALE  
Sarà buona per voi, per me non certo.

MALATESTA  
Che sia colpevol sono ancora incerto.

DON PASQUALE  
Io son così sicuro del delitto,  
che v'ho fatto chiamare espressamente  
qual testimonio della mia vendetta.

MALATESTA  
Va ben... ma riflettete...

DON PASQUALE  
Ho tutto preveduto... m'ascoltate.  
Sediamo.

MALATESTA  
Sediam pure:  
(*minaccioso*)  
ma parlate!

DON PASQUALE  
Cheti cheti immantinente  
nel giardino discendiamo;  
prendo meco la mia gente,  
il boschetto circondiamo;  
e la coppia sciagurata,  
a un mio cenno imprigionata,  
senza perdere un momento  
conduciam dal podestà.

MALATESTA  
Io direi... sentite un poco,  
noi due soli andiam sul loco;  
nel boschetto ci appostiamo,  
ed a tempo ci mostriamo;  
e tra preghi, tra minacce  
ci facciam dai due prometter  
che la cosa resti là.

DON PASQUALE (*alzandosi*)  
E siffatto scioglimento  
poco pena al tradimento.

MALATESTA  
Riflettete, è mia sorella.

DON PASQUALE  
Vada fuor di casa mia.  
Altri patti non vo' far.

MALATESTA  
È un affare delicato,  
vuol ben esser ponderato.

DON PASQUALE  
Ponderate, esaminate,  
ma in mia casa non la vo'.

MALATESTA  
Uno scandalo farete,  
e vergogna poi ne avrete.

DON PASQUALE  
Non importa... non importa.

MALATESTA  
Non conviene, non sta bene:  
altro modo cercherò.  
(*riflette intanto*)

DON PASQUALE (*imitandolo*)  
Non sta bene, non conviene...  
Ma lo schiaffo qui restò.  
(*pensano tutti e due*)  
Io direi...

MALATESTA (*a un tratto*)  
L'ho trovata!

DON PASQUALE  
Oh! benedetto!  
Dite presto.

MALATESTA  
Nel boschetto  
quatti quatti ci appostiamo  
di là tutto udir possiamo.  
S'è costante il tradimento  
la cacciate su due piedi.

DON PASQUALE  
Bravo, bravo, va benone!  
Son contento, bravo, bravo.  
(Aspetta, aspetta,  
cara sposina,  
la mia vendetta  
già s'avvicina;  
già già ti preme,  
già t'ha raggiunto,  
tutte in un punto  
l'hai da scontar.  
Vedrai se giovino  
raggiri e cabale,  
sorrisi teneri,  
sospiri e lagrime.  
Or voglio prendere  
la mia rivincita  
sei nella trappola  
v'hai da restar.)

MALATESTA  
(Il poverino sogna vendetta.  
Non sa il meschino  
quel che l'aspetta;  
invano freme,  
invano arrabbia,  
è chiuso in gabbia,  
non può scappar.  
Invano accumula  
progetti e calcoli;

non sa che fabbrica  
castelli in aria;  
non vede il semplice  
che nella trappola  
da sé medesimo  
si va a gettar.)  
(*escono insieme*)

#### Scena VI

Boschetto nel giardino attiguo alla casa di Don Pasquale; a sinistra dello spettatore gradinata che dalla casa mette in giardino, a dritta belvedere. Piccolo cancello in fondo.

*Ernesto e Coro di dentro.*

#### ERNESTO

Com'è gentil la notte a mezzo april!  
È azzurro il ciel, la luna è senza vel:  
tutto è languor, pace, mistero, amor,  
ben mio, perché ancor non vieni a me?  
Formano l'aure  
d'amore accenti,  
del rio nel murmure  
sospiri senti;  
il tuo fedel si strugge di desir;  
Nina crudel, mi vuoi veder morir!  
Poi quando sarò morto, piangerai,  
ma ritornarmi in vita non potrai.  
(*Norina esce con precauzione dalla parte del belvedere, e va ad aprire a Ernesto, che si mostra dietro il cancello. Ernesto è avvolto in un mantello che lascerà cadere.*)

ERNESTO e NORINA  
Tornami a dir che m'ami,  
dimmi che mia/o tu sei;  
quando tuo ben mi chiami  
la vita addoppi in me.  
La voce tua sì cara  
rinfranca il core oppresso:  
sicura/o a te dappresso,  
tremo lontan da te.

(*Si vedono Don Pasquale e Malatesta muniti di lanterne cieche entrar pian piano nel cancello, si perdono dietro agli alberi per ricomparire a suo tempo. Mentre Don Pasquale e Malatesta ricompariscono, Ernesto riprende il mantello e si scosta alquanto nella direzione della casa di Don Pasquale.*)

DON PASQUALE  
Eccoli, attenti ben...

MALATESTA  
Mi raccomando...

#### Scena VII

*Don Pasquale, Malatesta e detti.*

DON PASQUALE  
(*sbarrando la lanterna in volto a Norina*)  
Alto là!

NORINA  
Ladri, aiuto!

DON PASQUALE (*a Norina*)  
Zitta; ov'è il drudo?

NORINA  
Chi?

DON PASQUALE  
Colui che stava  
con voi qui amoreggiando.

NORINA (*con risentimento*)  
Signor mio,  
mi meraviglio, qui non v'era alcuno.

MALATESTA  
(*Che faccia tosta!*)

DON PASQUALE  
Che mentir sfacciato!  
Saprò ben io trovarlo.  
(*Don Pasquale e Malatesta fanno indagini nel boschetto. Ernesto entra pian piano in casa.*)

NORINA  
Vi ripeto  
che qui non v'era alcun, che voi sognate.

MALATESTA  
A quest'ora in giardin che facevate?

NORINA  
Stavo prendendo il fresco.

DON PASQUALE  
Il fresco! Ah, donna indegna,  
(*con esplosione*)  
fuor di mia casa, o ch'io...

NORINA  
Ehi, ehi, signor marito,  
su che tuon la prendete?

DON PASQUALE  
Escite, e presto.

NORINA  
Nemmen per sogno. È casa mia, vi resto.

DON PASQUALE  
Corpo di mille bombe!

MALATESTA  
(*Don Pasquale,*  
lasciate fare a me; solo badate  
a non smentirmi; ho carta bianca...)

DON PASQUALE  
(*È inteso.*)

NORINA  
(*Il bello adesso viene!*)

MALATESTA (*piano a Norina*)  
(*Stupor misto di sdegno, attenta bene.*)  
Sorella, udite, io parlo  
per vostro ben; vorrei  
risparmiarvi uno sfregio.

NORINA  
A me uno sfregio!

MALATESTA  
(*Benissimo.*) Domani in questa casa  
entra la nuova sposa...

NORINA  
Un'altra donna!  
A me simile ingiuria?

MALATESTA  
(*Ecco il momento di montare in furia.*)  
(*Don Pasquale tien dietro al dialogo con grande interesse*)

NORINA  
Sposa di chi?

MALATESTA  
D'Ernesto, la Norina.

NORINA (*con disprezzo*)  
Quella vedova scaltra e civettina!

DON PASQUALE (*a Malatesta*)  
Bravo, dottore!

MALATESTA  
Siamo  
a cavallo.

NORINA  
Coei qui a mio dispetto!  
Norina ed io sotto l'istesso tetto!  
(*con forza*)  
Giammai! Piuttosto parto.

DON PASQUALE  
(*Ah! lo volesse il ciel!*)

NORINA  
Ma... piano un poco.  
(*cambiando modo*)  
Se queste nozze poi fossero un gioco!  
Vo' sincerarmi pria.

MALATESTA  
È giusto.  
(*a Don Pasquale*)  
(*Don Pasquale non c'è via;*  
qui bisogna sposar quei due davvero,  
se no costei non va.)

DON PASQUALE  
(*Non mi par vero.*)

MALATESTA  
Ehi! di casa, qualcuno  
(*chiamando*)  
Ernesto...

#### Scena ultima

*Ernesto e servi*

ERNESTO  
Eccomi.

MALATESTA  
A voi  
accorda Don Pasquale  
la mano di Norina, e un annuo assegno  
di quattromila scudi.

ERNESTO  
Ah! caro zio!  
E fia ver?

MALATESTA (*a Don Pasquale*)  
(*D'esar non è più tempo,*  
dite di sì.)

NORINA  
M'oppongo.

DON PASQUALE  
Ed io consento.  
(*ad Ernesto*)  
Corri a prender Norina,  
e d'unirvi io m'impegno in sul momento.

MALATESTA  
Senz'andar lungi la sposa è presta,

DON PASQUALE  
Come? Spiegatevi...

MALATESTA  
Norina è questa.

DON PASQUALE  
Quella?... Norina?... Che tradimento!  
Dunque Sofronia?...

MALATESTA  
Dura in convento.

DON PASQUALE  
E il matrimonio?...

MALATESTA  
Fu un mio pensiero  
stringervi in nodi di nullo effetto,  
il modo a torvi di farne un vero.  
È chiaro il resto del romanzetto.

DON PASQUALE  
Ah bricconissimi... (Vero non parmi!  
Ciel ti ringrazio!) Così ingannarmi!  
Meritereste...

NORINA  
Via siate buono.

ERNESTO  
Deh! zio, movetevi!  
(inginocchiandosi)

NORINA  
Grazia, perdono!

DON PASQUALE  
Tutto dimentico, siate felici;  
Com'io v'unisco, v'unisca il ciel!

NORINA  
La moral di tutto questo  
è assai facil trovar.  
Ve la dico presto presto  
se vi piace d'ascoltar.  
Ben è scemo di cervello  
chi s'ammoglia in vecchia età;  
va a cercar col campanello  
noie e doglie in quantità.

DON PASQUALE  
La morale è molto bella  
applicarla a me si sta.  
Sei pur fina, o bricconcella,  
m'hai servito come va.

MALATESTA ed ERNESTO  
La morale è molto bella,  
Don Pasqual l'applicherà.  
Quella cara bricconcella  
lunga più di noi la sa.





**MASSIMO LAMBERTINI** - Direttore

Nel 1999 è stato nominato direttore musicale della Latvian Philharmonic Chamber Orchestra di Riga, e dal 2003 è stato nominato direttore musicale dell'Alpen Adria Kammerphilharmonie (Austria). Dal 2002 è direttore ospite regolare della Mikkeli City Orchestra (Finlandia) e dal 2004 dell'Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari. È stato maestro preparatore e direttore assistente della nuova Orchestra Giovanile Cherubini. Dopo aver studiato al Conservatorio di S. Pietroburgo ed all'Accademia Filarmonica di Bologna composizione e direzione d'orchestra, si è perfezionato con Carlo Maria Giulini. Si è diplomato con il massimo dei voti in pianoforte al Conservatorio di Bologna, ottenendo la menzione speciale del premio 'Garagnani' quale miglior allievo pianista. Ha iniziato una brillante attività internazionale quale direttore d'orchestra, con produzioni sinfoniche e operistiche in Italia, Austria, Germania, Scandinavia, Paesi Baltici, Repubblica Ceca, Bulgaria e Stati Uniti. Ha recentemente debuttato con la Prague Symphony Orchestra; in Finlandia e Scandinavia ha da poco diretto *El Amor Brujo* e de *El Corregidor y la Molinera* di De Falla. Ha collaborato con solisti quali M. Maisky, I. Grubert, A. Bornkamp, F. Cossotto, G. Di Stefano, K. Ricciarelli, M. Fornaciari, L. Vignali, A. Ruggiero, R. Casale, G. La Licata, G. Tomassi, R. Prosseda, E. Pompili e molti altri. È spesso invitato dalle più importanti istituzioni concertistiche italiane ed estere. Ha registrato per la RAI, ha inciso per Edipan e Materiali Sonori. Attualmente incide per Art in Concert di New York.



**CRISTINA PIETRANTONIO** - Regista

Laureata con lode in materie letterarie presso l'Ateneo bolognese, si è brillantemente diplomata in canto al Conservatorio di Verona. Ha lavorato come assistente alla regia, direttore di scena e maestro collaboratore presso diversi enti e teatri italiani (Ferrara, ROF di Pesaro, Verona), collaborando con artisti quali Claudio Abbado, Johnathan Miller, Franco Zeffirelli, Giuliano Montaldo, Denis Krief, Dario Fo. Ha inoltre affiancato come aiuto regista e regista collaboratore Maurizio Nichetti, Tonino Conte, Ugo Chiti. Come regista ha firmato venticinque nuovi allestimenti per il Teatro Vittorio Emanuele di Messina, la Fondazione Arena di Verona, il Teatro Sociale di Trento, il Teatro Comunale di Modena, l'Opera di Stato di Smirne (Turchia), As.Li.Co. ed altri. Tra i principali titoli affrontati: *Le nozze di Figaro*, *Il barbiere di Siviglia*, *Rigoletto*, *La traviata*, *La bohème*, *Tosca*, *Il Flauto Magico*, oltre a prime assolute (*Mutto*, *Galante*, *Betta*) ed a numerosi spettacoli originali ruotanti attorno al mondo dell'opera. Dal 1995 al 2001 è stata consulente artistico per la Stagione Lirica del Centro Servizi Culturali S. Chiara di Trento ed attualmente vi segue i progetti di formazione del pubblico. È direttore artistico del Festival Pergine Spettacolo Aperto. Ha recentemente fondato la società Fatefaville, che si occupa di ricerca, formazione, consulenze ed ideazione di eventi culturali aventi per oggetto la voce umana.



**ARIANNA BALLOTTA** - Soprano

Nata a Bologna nel 1981, intraprende giovanissima lo studio del canto: nel 2002 vince il premio per giovani cantanti al Concorso Internazionale di Canto 'Debutto a Merano'. In seguito si trasferisce a Milano dove tutt'ora studia sotto la guida di Vincenzo Antonio Manno, perfezionandosi inoltre con Mirella Freni, Luciana Serra, Claudio Desderi. Accanto agli studi musicali frequenta regolarmente l'Accademia Harmonica di Modena dove studia recitazione con il regista Francesco Esposito. Debutta nel ruolo di Nannetta (*Falstaff*) sotto la direzione di Claudio Desderi al Teatro Borgatti di Cento di Ferrara. Ha inoltre interpretato i ruoli di: Carolina (*Il matrimonio segreto*), Adina (*L'elisire d'amore*), Susanna (*Le nozze di Figaro*), Despina (*Così fan tutte*), Regina della notte (*Die Zauberflöte*) a Brescia ed Alessandria, M.me Herz (*L'impresario*). Ha recentemente partecipato alla produzione di *Carmen* nel ruolo di Micaela a Roma ed in molte altre città del centro Italia. Tra i concerti ricordiamo lo spettacolo *A proposito di Amadeus* al Teatro Dal Verme di Milano, dove interpreta la Regina della notte, ripreso anche al Teatro nazionale di Algeri sotto la direzione di Nicoletta Conti e al Teatro Manzoni di Bologna.



**FRANCESCA MICARELLI** - Soprano

Nata a Roma ha completato i suoi studi di violino nel 2002 e quelli di canto nel 2003 sotto la guida di Annamaria Ferrante con il massimo dei voti e la lode. Ha studiato all'Accademia di perfezionamento della Scala conseguendo il diploma di specializzazione e lavorando anche in alcune produzioni scaligere. Come cantante ha debuttato nel 2001 nell'opera *Conturina* di Claudio Vadagnini al Teatro Sociale di Trento. Vincitrice del premio per giovani talenti del Concorso Internazionale 'Debut in Meran', ha interpretato diversi ruoli in Italia, Germania e Grecia. Ha lavorato con numerosi direttori tra cui Riccardo Muti, Thomas Koncz, Paolo Arrivabeni, Julian Lombana, Daniele Agiman, Maurizio Diniciacci e si è perfezionata con Luciana Serra, Richard Sigmund, Oslavio di Credico, Amelia Osés, Leone Magera, Vito Maria Brunetti, Stefano Anselmi, William Matteuzzi. Ha lavorato per tre anni presso l'Operastudio di Merano debuttando anche come regista nel 2005 con *La serva padrona*. Attualmente si sta specializzando in regia teatrale al Dams di Bologna. Tra gli ultimi spettacoli di sua produzione si ricorda la *Parodia Mozartiana* (2006), *Rita* (2006) e *L'elisir d'amore* (2007) di Donizetti. Nel 2007 ha interpretato il ruolo di Rosina (*Il barbiere di Siviglia*) al Teatro Sociale di Trento, Serafina (*Il Campanello* di Donizetti) a Torino e in altri teatri piemontesi, Adina (*L'Elisir d'amore*) a Trento e Bolzano, e il ruolo di Butterfly per il laboratorio lirico di Pergine sotto la direzione di Daniele Agiman. È stata finalista al Concorso Città di Merano presieduto da Katia Ricciarelli. Tra i numerosi concerti si ricordano quelli al Teatro Regio di Torino, per la radio ungherese e diverse incisioni di musica sacra e operistica.



**DAVIDE CICHETTI** - Tenore

Laureato in musicologia all'Università di Pavia, studia con Elizabeth Smith e si perfeziona con William Matteuzzi. Debutta nel 1997 a Lucca come Paolino (*Il matrimonio segreto*), a Palermo ne *Il Campanello* di Donizetti con la regia di Enzo Dara, a Brescia, Cremona e Piacenza in *Manon Lescaut*. Nel 1998 canta al Politeama di Palermo *Adina* di Rossini e *La morte dell'aria* di Petrassi. Il 1999 lo vede interprete dell'*Eugene Onegin* al Massimo di Palermo, canta ne *Il barbiere di Siviglia* (Conte d'Almaviva) a Bari, Rovigo, Trento e Bolzano, e ne *Il Turco in Italia* (Albazar) a Pisa, Mantova e Lucca. Nel 2000 canta a Mantova ne *Il Filosofo di campagna* di G. Luzzi, al Massimo di Palermo ne *L'Italiana in Algeri* (Lindoro), e all'Engadin Opera Festival ne *Il Viaggio a Reims* (Conte di Libenshof). Anche gli anni successivi sono ricchi di impegni: da *Il Trionfo di Clelia* di Gluck a Lugo, a *Falstaff* (Fenton) al Wexford Opera Festival, al rossiniano Eduard II nel *Robert Bruce*, in prima esecuzione moderna al Festival della Valle d'Itria, fino al debutto nel ruolo di Argirio in *Tancredi* a Piacenza. Nell'aprile 2003 da segnalare l'impegno nella produzione di *Sly* di Wolf-Ferrari al Teatro dell'Opera di Roma. Nel 2004 canta nel ruolo del Conte d'Almaviva ne *Il barbiere di Siviglia* alla Fenice di Venezia, *Hamlet* di Thomas, *Il Pigmaliione* di Donizetti (nel ruolo del titolo), *Falstaff* e *Ariadne auf Naxos* al Teatro Verdi di Trieste. Tra i prossimi impegni *Il barbiere di Siviglia* (Almaviva) a Lucerna, *Manon Lescaut* (Edmondo) nel Circuito toscano, a Trento e Bolzano e *Il Turco in Italia* (Albazar) al Teatro dell'Opera di Roma.



**SAMUELE SIMONCINI** - Tenore

Avviato al canto dal basso Paolo Washington, compie gli studi musicali a Siena con A. T. Schepis, frequenta i corsi di perfezionamento dell'Accademia Chigiana con Raina Kabaivanska e si diploma all'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino con Bernadette Manca Di Nissa. Semifinalista al concorso 'Maria Callas' indetto dalla Rai, finalista al concorso Rocca delle Macie (menzione speciale di Renato Bruson), vince il Premio Ferrari al concorso Cascinalirica e il Premio Pistoia Lirica. Nel 2001, debutta nel ruolo di Dorvil (*La Scala di Seta*, inciso per l'etichetta Bongiovanni) al Teatro Comunale di Castiglionfiorentino e a Montecatini Terme. Il suo repertorio comprende tra l'altro: Belfiore (*Le Finte Gemelle* di Piccinni), Conte d'Almaviva (*Il barbiere di Siviglia*), Seid (*Il Corsaro* di Pacini), il Conte di Libenshof (*Il Viaggio a Reims*), Rinuccio (*Gianni Schicchi*), Don Ramiro (*La Cenerentola*). Tra gli ultimi impegni: *Rigoletto* (Duca di Mantova) al Festival Salon de Provence, al Teatro Bonci di Cesena e allo Julita Festival (Katrineholm – Stockholm); *Petite messe solennelle* all'Hermitage Theatre St. Petersburg e *Requiem* di Bottini a Lucca in prima esecuzione moderna.



**EUGENIO LEGGIADRI GALLANI** - Basso-baritono

Nato a Gorizia, ha studiato canto con il soprano Cecilia Fusco, perfezionandosi poi con Elena Baggione, Katia Ricciarelli, Raina Kabaivanska, Luciana Serra. Esordisce nel 1995 a Tarragona (Spagna) nella Settimana di Musica Italiana come Colline (*La bohème*), esibendosi regolarmente in numerosi teatri italiani e interpretando un repertorio che comprende *L'elisir d'amore* (Dulcamara), *Il barbiere di Siviglia* (Don Bartolo), *La Cenerentola* (Don Magnifico), *Una partita di Zandonai* (Don Jose Sadova) e *Il campanello dello speciale* di Donizetti. Canta inoltre ne *Il barbiere di Siviglia* di Paisiello al Teatro Verdi di Trieste che lo vede impegnato anche nell'opera *La Generala* e ne *La Cenerentola* invitato da Daniel Oren. Nel 2004 ha cantato al Teatro Odeon Erode Attico di Atene *Le avventure di Pinocchio* diretta Donato Renzetti, ha partecipato al III Festival d'Art Lirique a Nevers e si è esibito a Valencia in *Madama Butterfly*, a San Gallo e a Tolone ne *La Cenerentola*, a Manchester e Hannover ne *La scala di seta*, al Festival Tibor Varga (Svizzera) ne *Il maestro di cappella*, a Istanbul ne *Il barbiere di Siviglia* e a Tirana ne *Le nozze di Figaro*. Intensa l'attività concertistica, che lo vede interprete nel *Requiem* di Mozart (Napoli, Taranto, Roma, Foggia) e in recital a San Pietroburgo, Napoli, Bari, Firenze, Brindisi, Torino, Lecce. Ha inciso il *Te Deum* di Charpentier per la Rai e *La figlia del Reggimento* di Donizetti per l'etichetta Naxos. Tra gli ultimi impegni: *Il barbiere di Siviglia* al Teatro di San Severo e a Spoleto. Sempre con *Il barbiere di Siviglia* sarà ospite della stagione estiva del Teatro Regio di Torino.



**MARCELLO ROSIELLO** - Baritono

Nato a Bari nel 1979, si è laureato in Scienze biologiche ed ha intrapreso nel 2002 lo studio del canto con Pietro Naviglio. Nel 2004 interpreta il ruolo del Ciambellano ne *Lo scoiattolo in gamba* di Nino Rota, diretto da Nicola Scardicchio. Nel 2005 debutta nel ruolo di Fiorello (*Il barbiere di Siviglia*, Bitonto Opera Festival) e nel 2005 a Bari interpreta il ruolo di BenBudge ne *The Beggar's Opera* di Britten, con la regia di Moni Ovadia. Nel 2005 si classifica terzo al Concorso di Canto Internazionale 'Rolando Nicolosi' di Taranto. Nel 2006 partecipa ad una masterclass di Maurizio Arena e canta la *Missa Solemnis* di Mozart con la Camerata Musicale di Lucerna diretta da Michele Maggione. Nel 2006 canta ne *La Traviata* (Barone) diretta da Sergio Monterisi al Bitonto Opera Festival, e in *Carmen* (Moralés) diretta da George Pehlivanian per la Fondazione Teatro Petruzzelli di Bari. Nel 2007 partecipa alla produzione de *La bohème* (Marcello) al Teatro delle Erbe di Milano, e alla produzione de *La fanciulla del West* (Jake Wallace) diretta da Maurizio Arena al Teatro Vittorio Emanuele di Messina. Nel 2007 canta al Festival della Valle d'Itria di Martina Franca nella *Salome* di Strauss (Soldat II) diretta da Massimiliano Caldi, in *Amica* di Mascagni (Maitre Camoine) e *Marcella* di Giordano (Vernier) diretti da Manlio Benzi. È nuovamente Vernier in *Marcella* al Teatro Giordano di Foggia e al Teatro Verdi di San Severo. Nel 2008 interpreterà Figaro ne *Il barbiere di Siviglia* al Vonnas Opéra Festival (Lyon).

**NICOLA OLIVIERI** - *Tenore*

Vocalista e attore, dopo il 'battesimo' al Piccolo Teatro di Milano nel *Faust - frammenti* di Giorgio Strehler, dal 1990 conduce laboratori di Animazione teatrale per bambini, collabora con il CRT Milano per Teatro di Frontiera e con l'As.Li.Co. al progetto per le scuole Opera domani. Dal 2001 è interprete di numerosi spettacoli per Crescendo in Musica con l'Orchestra Verdi. Con il regista Francesco Montemurro costituisce la compagnia Il Sale in Zucca. Tra gli spettacoli cui ha preso parte: *Cantano i bimbi*, *Marionette in libertà*, *Le quattro stagioni del Capitan Fracassa* (vincitore della XXII rassegna EWIVA), *Il carnevale degli animali*, *Il Fantasma dell'Opera*, *Lo Schiaccianoci*, *Don Chisciotte e Sancio Panza*. Veste i panni del protagonista in *D'amore rapito* a Venezia, Madrid e Lisbona. Seguono *La forza delle stelle* di Stradella (Foligno, 2006), *Zauber quel Flote* di D. Faravelli, *La serva Padrona* di Pergolesi (Vespono). In occasione della Giornata della memoria veste i panni del protagonista in *Primo* di F. Montemurro.

**KLAUS SACCARDO** - *Attore*

Nasce a Trento nel 1977, dopo una formazione in danza contemporanea e break dance, inizia il suo percorso teatrale e frequenta un corso di formazione per attori in Commedia dell'arte di Alberto Fortuzzi. Segue poi la 'Scuola di Formazione per Attori' promossa dall'ETI a Roma condotta da Mamadou Dioume e Tapa Sudana, entrambi collaboratori di Peter Brook. Frequenta seminari condotti da M. Consagra, J. Alschitz, B. Rosso, P. del Bono, Y. Lebreton e C. Contin. Dal 2003 al 2006, studia presso la Scuola Internazionale di Mimo Corporeo di Barcellona, e dal 2007 frequenta School After Theater condotto da Jurij Alschitz. Come attore è attivo con diversi spettacoli di teatro contemporaneo, nuovo circo e teatro ragazzi, collaborando con diverse compagnie nazionali. È formatore teatrale ed insegnante presso il Centro Teatro del Comune di Trento e nella scuola Teatri Possibili di Trento.

**GIOVANNA SCARDONI** - *Attrice*

Veronese, dopo gli studi classici, si diploma alla Scuola di Teatro di Bologna e si perfeziona a Roma, lavorando con N. Karpov, A. Arias, V. Malosti, P. Maccarinelli, L. Ronconi. Partecipa alla VII edizione de l'Ecole des Maitres interpretando *Le Baccanti* diretto da M. Langhoff. Studia tra gli altri con R. Palminiello, M. Lupinelli, V. Franceschi, E. Dante, M. Dioume. Studia afrodanza con I. Tessambedo, H. Duplan e contact improvisation con M. Francia, L. Corradi. Ha creato il gruppo *Matisha*, organizzando concerti sul repertorio arabo-andaluso. Nel 1996 vince il premio della critica al concorso 'La parola e il gesto, quando il teatro è donna' e il premio Sipario Aperto. Dal 1997 al 2000 lavora come attrice, danzatrice, cantante al Piccolo Teatro di Milano con W. Pagliaro, G. Jancu, M. Tutino. Per 'Pergine Spettacolo Aperto', scrive e interpreta *Le madri* diretto da L. Corradi, per il Teatro Sociale di Como, *Callas Album*. Tra i suoi spettacoli: *Uovo*, *Annina*, *La luce langue*. *Verdi racconta Shakespeare*, (spettacoli tutti diretti da Cristina Pietrantonio), *Nero. Una vendetta poetica*, *Gli Eneadi*, *il viaggio* (regia di M. Anaclerio) e *Fantamusicasìa*.

*Maestro preparatore*  
**Federica Falasconi**  
*Maestro collaboratore*  
**Annamaria Spaccarotella**

*Assistente alla regia*  
**Giovanna Scardoni**  
*Direttore di scena*  
**Ran Arthur Braun**

*Capo macchinista*  
**Luigi Podo**  
*Macchinista*  
**Emanuel Pastoressa**  
*Capo elettricista*  
**Francesco Dramissino**  
*Elettricista*  
**Eugenio Bellavista**  
*Attrezzista*  
**Klaus Saccardo**

*Violini primi*  
**Nana Hayashi**  
**Aniello Alessandrella**  
**Daniele Cabassi**  
**Vincent Soler**

*Violini secondi*  
**Sarabeth Guerra**  
**Matteo Colombo**  
**Simone Di Giulio**

*Viole*  
**Valentina De Filippis/**  
**Ruxandra Stefan**  
**Chiara Massaccesi**  
**Giorgio Musio**

*Violoncelli*  
**Jeness Johnson**  
**Michal Greco**

*Contrabbasso*  
**Saverio Piccarreta**

*Si ringrazia*  
**Centro di cultura Giovanni Botta di Como**

*Sarta*  
**Anna Cavaliere**  
*Truccatrice e parrucchiera*  
**Mara Casasola/**  
**Francesca Maffi**

*Scene*  
**As.Li.Co.**  
**Peroni**  
*Costumi*  
**Sartoria Teatrale Chiara Defant**  
*Calzature*  
**Sartoria Teatrale Chiara Defant**  
*Attrezzeria*  
**Sartoria Teatrale Chiara Defant**  
**As.Li.Co.**  
**E. Rancati**  
*Illuminotecnica*  
**Coduri de' Cartosio**  
*Trasporti*  
**Leccese**

*Flauto*  
**Erica Droz**  
  
*Oboe*  
**Chiara Telleri**

*Clarinetto*  
**Satoko Tsujimoto**

*Fagotto*  
**Angelo Russo**

*Corno*  
**Ivan Zaffaroni**

*Chitarra*  
**Alessio Picco**

*Ispettore*  
**Alessio Picco**



## CALENDARIO RECITE 2008

---

### DON PASQUALE

di Gaetano Donizetti

11 e 13 gennaio	<b>Casalpusterlengo Teatro Comunale</b> (21.00)
31 gennaio	<b>Magenta Teatro Lirico</b> (21.00)
22 febbraio	<b>Lecco Teatro della Società</b> (20.30)
29 febbraio	<b>Montichiari Teatro Sociale Bonoris</b> (21.00)
29 marzo	<b>Gallarate Teatro Condominio Vittorio Gassman</b> (21.00)
5 e 6 aprile	<b>Stradella Teatro Sociale</b> (21.00)
20 giugno	<b>Campione d'Italia Piazzetta Grandini</b> (21.30)
28 giugno	<b>Ostiglia Cortile Piazza Municipale</b> (21.30)

### LA CENERENTOLA

di Gioacchino Rossini

19 gennaio	<b>Lecco Teatro della Società</b> (20.30)
26 gennaio	<b>Montichiari Teatro Sociale Bonoris</b> (21.00)
7 febbraio	<b>Gallarate Teatro Condominio Vittorio Gassman</b> (21.00)
9 e 10 febbraio	<b>Stradella Teatro Sociale</b> (21.00)
14 e 16 marzo	<b>Casalpusterlengo Teatro Comunale</b> (21.00)

*Altre recite di DON PASQUALE promosse in collaborazione con*



12 febbraio	<b>Mezzolombardo Teatro S. Pietro</b> (21.00)
13 febbraio	<b>Rovereto Auditorium Melotti</b> (21.00)
14 febbraio	<b>Tione Teatro Comunale</b> (21.00)
15 febbraio	<b>Tesero Teatro Comunale</b> (21.00)
23 e 24 aprile	<b>Trento Teatro Sociale</b> (21.00)

# PERCORSI D'OPERA

---

Cosa è l'opera? Scena, azione, musica. Macchine sceniche, costumi sfarzosi, giochi di luce. Un sipario che si alza e si abbassa. Fischii e applausi. Ma prima del debutto, l'opera ha una sua vita lunga e tortuosa. Alla terza edizione, Pocket opera suggerisce dei percorsi intorno all'opera nelle città della tournée: esperti musicologi incontrano gli artisti della produzione, per svelare i segreti della messa in scena, raccontare l'intreccio ed ascoltare insieme al pubblico i passi salienti dell'opera.

## DON PASQUALE di Gaetano Donizetti

*Relatore* **Francesco Rocco Rossi**

---

8 gennaio	<b>Casalpusterlengo</b> (21.00)
29 gennaio	<b>Magenta, Casa Giacobbe</b> (21.00)
18 febbraio	<b>Lecco</b> (18.00)
25 febbraio	<b>Montichiari</b> (20.30)
27 marzo	<b>Gallarate</b> (18.30)
2 aprile	<b>Stradella</b> (21.00)
19 giugno	<b>Campione d'Italia</b> (21.00)
27 giugno	<b>Ostiglia, Sala delle colonne</b> (21.00)

## LA CENERENTOLA di Gioacchino Rossini

*Relatore* **Diego Dauria**

---

14 gennaio	<b>Lecco</b> (18.00)
21 gennaio	<b>Montichiari</b> (20.30)
5 febbraio	<b>Gallarate</b> (18.30)
6 febbraio	<b>Stradella</b> (21.00)
11 marzo	<b>Casalpusterlengo</b> (21.00)

INGRESSO GRATUITO

---

## INFORMAZIONI

CAMPIONE D'ITALIA	004191 6495051
CASALPUSTERLENGO	0377 919024
GALLARATE	0331 784140
LECCO	0341 271870
MAGENTA	02 97003255
MONTICHIARI	030 961115
OSTIGLIA	0386 302537
STRADELLA	0385 249238

[www.lombardiacultura.it](http://www.lombardiacultura.it)